

Le schede del Cineforum in lingua originale del CLA



Rassegna: Mondi (im)possibili. L'esplorazione dell'altro da sé

Titolo film: Celda 211

Titolo italiano: Cella 211

Regia: Daniel Monzón

Nazione: Francia, Spagna

Anno: 2009

Durata: 1 ora e 44 minuti

Genere: Azione, Drammatico

Interpreti: Alberto Ammann, Carlos Bardem, Jesús Carroza, Félix Cubero, Antonio Durán "Morris", Marta Etura, Manuel Morón, Antonio Resines, Fernando Soto, Luis Tosar, Luis Zahera

Sito ufficiale: www.celda211.com

Trama: Juan Oliver (Alberto Ammann) è stato da poco assunto come secondino presso un carcere di massima sicurezza. Prima di iniziare il suo primo turno di lavoro, decide di visitare una sezione del carcere dove sono rinchiusi i detenuti più pericolosi, ma durante la visita viene ferito alla testa da un pezzo di intonaco caduto da una parete in ristrutturazione. Juan viene soccorso dalle guardie, che lo adagiano su una brandina della cella 211, momentaneamente vuota, ma proprio in quel momento scoppia una rivolta, guidata dal duro e carismatico Malamadre (Luis Tosar), leader dei detenuti. Le guardie si danno alla fuga e Juan Oliver viene abbandonato a sé stesso nella cella. Nonostante le tragiche circostanze, il giovane secondino non si perde d'animo e si finge un detenuto come gli altri.

Commenti: Durissimo film sulla (in)giustizia in carcere basato sul romanzo *Celda 211* di Francisco Perez Gandul. Celda 211 è emozionante e struggente, vigoroso e coinvolgente, grazie a una sceneggiatura che non ha punti deboli, in cui i personaggi si vanno delineando in modo sempre più completo e profondo.

Scompare la distinzione tra buoni e cattivi, tra il bene e il male, e il film diventa un bellissimo affresco di umanità. Il film denuncia le debolezze di un sistema carcerario ancora incapace di sostenere una credibile ed efficace forma di recupero, ma anche altre tematiche politiche importanti, come la libertà di stampa. È un film violento ma mai compiaciuto, intelligente e puntuale nel sottolineare contenuti ed intenti di denuncia, senza per questo rinunciare allo spettacolo e ad una corposa dose di tensione, che passa dal cinema di denuncia a quello di genere, senza dimenticare mai l'intrattenimento puro. Ottimi gli interpreti, con un bravissimo Luis Tosar per la prima volta sul grande schermo,

un cattivo, Alberto Ammann, fisicamente molto simile a Colin Farrell, e un cast di attrici e attori raramente così affiatati e convincenti.

Curiosità: Presentato nella sezione dedicata alle Giornate degli autori della sessantaseiesima mostra del cinema di Venezia, Celda 211 ha ottenuto sedici candidature ai Premi Goya¹ 2010, vincendo otto premi come: miglior film, miglior regista (Daniel Monzón), il miglior attore (Luis Tosar), miglior attrice non protagonista (Marta Etura), miglior attore esordiente (Alberto Ammann), miglior montaggio, miglior sceneggiatura non originale (Jorge Guerricaechevarría & Daniel Monzón) e miglior suono.

Prossimo film: Les herbes folles (Gli amori folli), 5 aprile 2011, di Alain Resnais (2009).

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/195>) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php).

Per partecipare al Cine-Forum: <http://guardarelelingue.wikispaces.com>

A cura di Fabrizia Venuta.

¹ Il Premio Goya è il più importante riconoscimento cinematografico spagnolo ed è attribuito annualmente dall'Accademia de las Artes y las Ciencias Cinematográficas alle personalità del mondo del cinema che si sono maggiormente distinte nel proprio settore. Il premio consiste in un busto di Francisco Goya in bronzo. La cerimonia di consegna dei premi ha luogo a fine gennaio o nei primi giorni di febbraio secondo il modello del Premio Oscar, così come accade anche in Francia con il Premio César.